



"Le mani e il sasso"

Elementi in serizzo nell'architettura tradizionale Ossolana



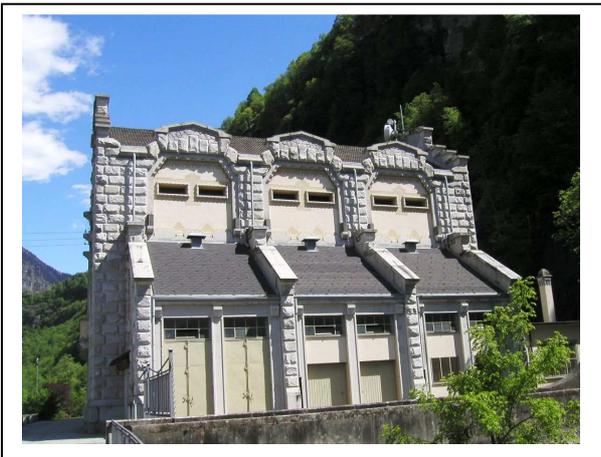
CENTRALE IDROELETTRICA DI CREGO

Premia (Verbania), frazione Crego

1917-1919

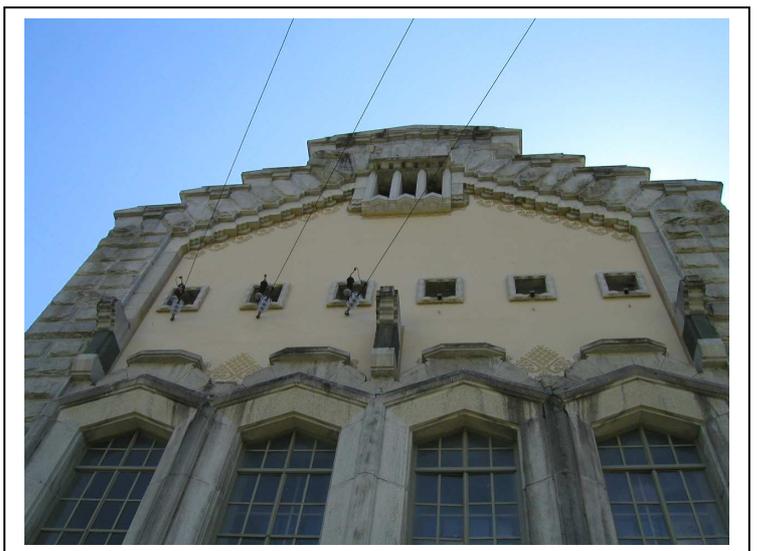
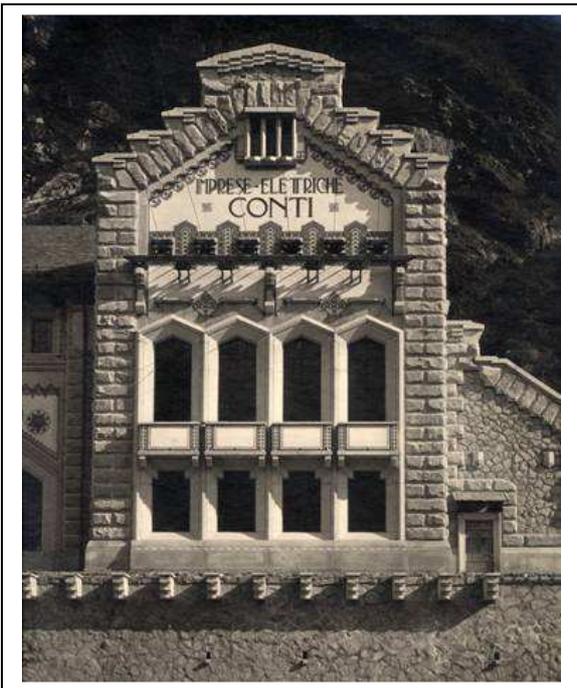
Centrale di Crego

Nella centrale di Crego tutti i prospetti terminano con un profilo seghettato e gli angoli, le lesene e i profili stessi sono rinforzati e sottolineati da grossi concetti di serizzo appena sbazzati.



Centrale di Crego, sala trasformatori.

Il fronte principale è dominato da una grande quadrifora a cuspide contornata da un massiccio stipite strombato di granito. Al di sopra di esse delle bugne lisce ne riprendono il profilo, mozzandone però la cuspide con delle piccole lastre di pietra, che vengono a porsi quasi come delle ironiche e troppo piccole tettoie. Mensoloni in granito dal profilo gradonato sorreggono i balconcini della quadrifora in un continuo richiamo al gioco scalare dell'insieme.





Centrale di Crego, fronte principale.

Una cornice sfaccettata di granito cinge le aperture quadrate da escono i cavi dell'alta tensione, mentre poco sopra trova posto una trifora dai davanzali triangolari finemente lavorati.



Centrale di Crego, sala trasformatori.

Il gioco di richiami e di contrasti proprio di tutta la costruzione si ripropone anche lungo il profilo di questo fronte, dove grosse bugne appena sbazzate dalla forma di esagono allungato, si contrappongono a pietre lisce e orlate, finemente lavorate da abili scalpellini, in un continuo alternarsi di piani e superfici.



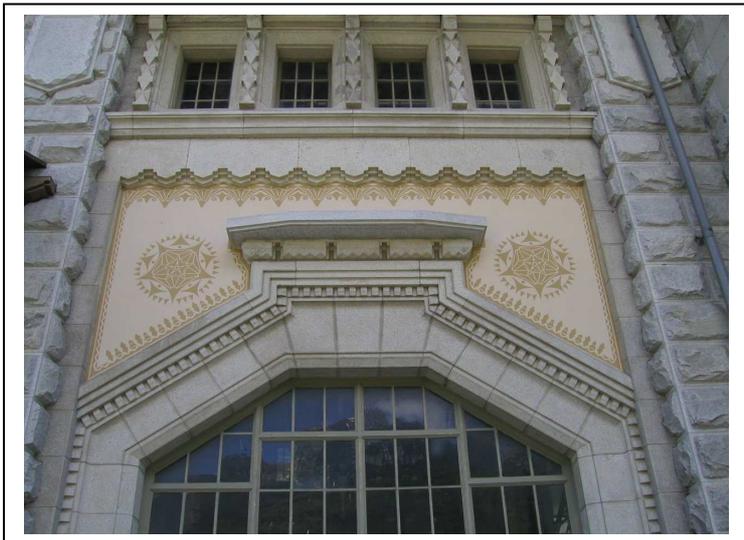
Centrale di Crego, fronte laterale della sala trasformatori.

Anche il fronte laterale vede l'alternarsi e il contrapporsi di pietre a volte lisce e lavorate, altre volte rozze e bugnate, di pietre disposte a volte simmetricamente e altre volte senza piani di posa. Le piccole aperture allungate orizzontalmente sono racchiuse in "vibranti" cornici di granito dal profilo losangato.



Centrale di Crego, sala macchine.

I quattro grandi finestroni poligonali che scandiscono il ritmo del fronte principale della sala macchine sono contornati da una serie di cornici granitiche che ne moltiplicano il profilo: la prima è formata da grandi conci regolari, la seconda da una sottile greca dentellata e la terza da un bordo gradonato. L'insieme è coronato da una mensola finemente intagliata e da una piccola tettoia sporgente.



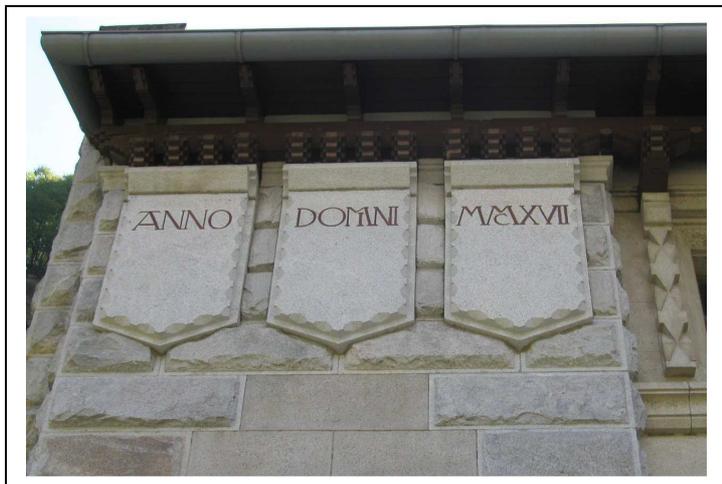
Una sporgenza modanata corre parallela al profilo del tetto, suddividendo la facciata in due fasce orizzontali. Nella prima trovano posto i grandi finestroni poligonali e nella seconda delle piccole e ravvicinate aperture rettangolari con semplici cornici granitiche leggermente strombate. A caratterizzare queste aperture intervengono, intramezzandosi ad esse, delle lesene in cui sono intagliate forme romboidali.



Un prezioso stipite di marmo dentellato cinge, con una nota di preziosità ed eleganza, il portone d'ingresso alla sala macchine. Due piccole mensole in granito scaturiti dall'incastro di forme scalari sorreggono la struttura della tettoia lignea sovrastante, riprendendo nella dura pietra le forme intagliate nel legno.

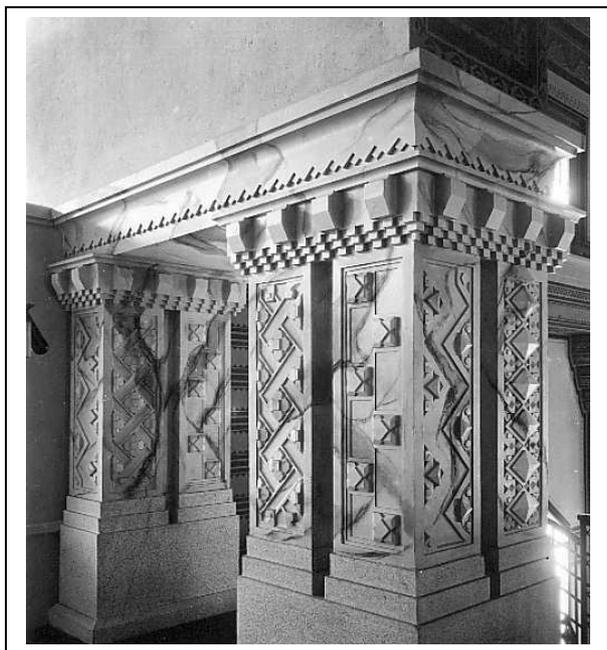


Targhe litiche in forma di scudo si incastrano tra bugne appena sbazzate, per riportare con onore la data di costruzione della centrale, e piccole tettoie in pietra lavorata vanno a coronare finestre così lunghe e strette da sembrare feritoie.



Centrale di Crego, interno.

All'interno della centrale trovano posto due massicce colonne di marmo finemente intagliate in una profusione di greche e motivi dichiaratamente dèco. Dentelli, stacchi, forme prismatiche e sfaccettate, decorazioni geometriche, squadrate e digradanti si alternano su queste colonne che cambiano faccia ad ogni risvolto.



Centrale di Crego, casa per il direttore.

Un timpano in pietra si innalza dalla casa del direttore sul fronte rivolto verso la centrale. Una trifora con finestre che rientrano in se stesse, tanto da sembrare improbabili feritoie, si apre appena sotto, e un sistema di mensole dalle forme geometriche e scalari sembra voler reggere una targa in cui è ancora possibile leggere l'anno di costruzione dell'edificio.



Una cornice marcapiano losangata e digradante corre lungo tutto il perimetro della casa. Profili dentellati si ritrovano lungo le lesene che sottolineano i due bay-windows e sulle mensole che coronano porte e finestre e che sorreggono i balconi.

